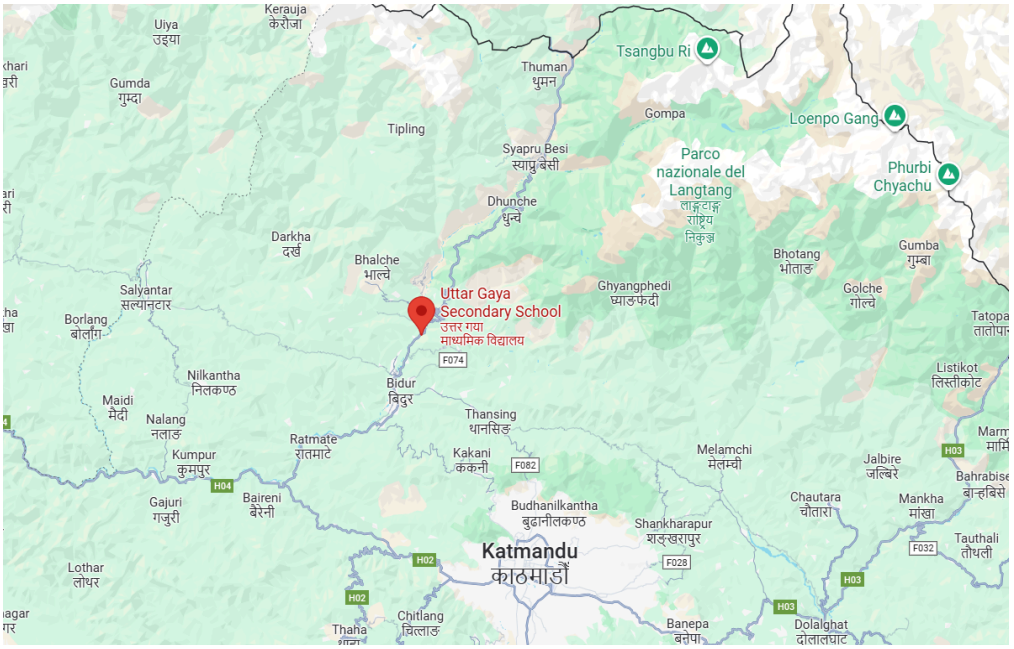
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO



Il progetto si realizza in **Nepal**, nel comune di **Bidur**, a tre ore dalla capitale, Kathmandu, nelle frazioni di **Uttargaya, Satbise e Betrawatì Bejar.** Si tratta di una zona rurale che si sviluppa in agglomerati di case e baracche lungo le pendici e nelle conche dei monti e vicino al fiume Trishuli.

Il Nepal è considerato il 3° paese più povero dell'Asia, nonostante la disponibilità di materie prime del territorio. Confina con le due grandi potenze India e Cina: economia e politiche sociali risentono molto di questa presenza. Questa geografia pone il Nepal in un perpetuo gioco geopolitico tra due nazioni in contrasto, aggravando ulteriormente le turbolenze governative, gli sconvolgimenti economici, i disastri naturali annuali e le numerose discriminazioni e violenze sociali.

Il territorio, a livello geografico, è diviso in fasce: al confine con l'India, si trova la piana del Terai, costituita prevalentemente dalla giungla; nella fascia centrale, dove c'è anche la capitale, vi è la prevalenza di colline che arrivano ai 2.000 metri; infine abbiamo la zona al confine con il Tibet che è invece la fascia himalayana. La geografia del Nepal rende molto complicati gli spostamenti da una zona all'altra, rendendo queste fasce quasi isolate.

Il Nepal, nonostante il passaggio da una monarchia indù a una repubblica federale, ha un sistema sociale diviso ancora in caste che si differenziano per tradizioni, dialetti e mestieri. La **casta dalit** è la casta degli "intoccabili", cioè gli estremamente poveri privi di qualsiasi diritto. I dalit sono conosciuti come intoccabili, persone discriminate nell'ambito del sistema e soffrono delle restrizioni che subiscono da parte dello stato e della società. Intoccabili, perché non possono toccare l'acqua pubblica e il cibo e non posso stare vicino a persone non Dalit. In Nepal i Dalit sono circa il 13,8 % dell'intera popolazione (dati del 2024). Le condizioni peggiori sono quelle delle donne dalit, ancora più esposte alla violenza di genere in famiglia e in società. Per approfondire questo aspetto, si veda il rapporto *"No-one cares": Descent-based discrimination against Dalits in Nepal* pubblicato da Amnesty International.

L’estrema povertà è una delle condizioni che aggravano maggiormente gran parte della popolazione, ad oggi circa una persona su cinque vive sotto la soglia della povertà, ovvero, ha un reddito medio inferiore a 1 euro al giorno, per un totale di almeno 30 milioni di persone. Ed è proprio la povertà, insieme alla persistente disuguaglianza di genere, alla bassa alfabetizzazione e agli alti tassi di disoccupazione, la causa di un forte incremento di violenza di genere e della violenza sui minori.

Il progetto vuole lavorare sul diritto all’educazione, ostacolata da vari fattori. Le percentuali di povertà educativa sono ancora molto elevate. Sebbene siano sempre di più i bambini che accedono alla scuola primaria, si parla di dati relativi alla sola iscrizione, che non comprendono quelli legati al tasso di abbandono precoce o di riuscita scolastica e che non considerano le barriere legate a collocazione geografica, povertà, esclusione sociale, disabilità, norme sociali, pregiudizi di genere e lavoro minorile.

Ad aggravare questa situazione sono i disastri ambientali che periodicamente affliggono questo territorio. In particolare, l’elevata sismicità del territorio tiene costantemente in allerta la società nepalese. Il terremoto del 2015 ha raso al suolo gran parte delle città ed ancora se ne sentono e subiscono gli effetti. La zona in cui si svolge il progetto è stata rasa completamente al suolo nel 2015 ed è a partire da quella data che con il progetto Tris abbiamo iniziato la ricostruzione della scuola di riferimento della comunità, UPESS. Sul tema della sicurezza, della risposta ai disastri ambientali e sulla prevenzione e formazione, essenziale è il lavoro del nostro partner nepalese NSET (National Society for Earthquake Technology), ONG che ha collaborato alla creazione del piano di resilienza nazionale, in collaborazione con il governo, a seguito del terremoto del 2015 https://www.nset.org.np/nset2012/index.php/home.

L’accesso all’acqua e la sua qualità sono un problema endemico per il Nepal, con circa l’85% delle fonti di acqua contaminate (UNICEF), in particolare da micro-metalli e feci, causando così la diffusione di malattie, tra cui dissenteria e giardia, principali cause di abbandono scolastico. L’assenza di acqua potabile è uno degli aspetti principali su cui lavoriamo, legando tale tematica all’importanza di un’igiene adeguata, come punti essenziali per il benessere fisico della persona. La scarsa igiene è anche scarsa igiene mestruale. Nello specifico in Nepal gli ostacoli principali per la cura e l’igiene mestruale sono: economici e strutturali, la difficoltà quindi ad accedere a dispositivi sanitari a causa dei costi elevati, la mancanza di strutture fisiche adeguate, come per la mancanza delle porte dei bagni per la privacy, la mancanza di cestini per gettare assorbenti usa e getta o di acqua per lavare quelli riutilizzabili e per lavare sé stesse; sociali e religiosi, è assente infatti la consapevolezza, l’educazione alla saluta sessuale e riproduttiva e ai propri diritti all’interno di questo ambito, che si accompagna, ed è alimentato, ad un forte stigma derivante dalla religione. La presenza di un forte stigma nei confronti del periodo mestruale, che porta da una parte a pratiche di isolamento ed allontanamento, dall’altra all’alimentare il senso di colpa, la vergogna e la solitudine, e che sommate alle difficoltà tecniche dovute alla povertà e alla carenza di edifici idonei, porta molto spesso all’abbandono scolastico o alla diffusione di malattie.

La diffusione di malattie a causa di una scarsa igiene o a causa dell'assenza di una corretta alimentazione sono stati i motivi principali dell'intreccio di rapporti con l'ospedale della zona, il Trisuli Hospital, ospedale di riferimento del comune di Bidur. Nel 2022 con alcune delle infermiere dell'ospedale sono stati misurati gli indici di malnutrizione dei bambini/e della scuola per impostare una dieta sana ed equilibrata. La malnutrizione è, infatti, il terzo elemento che causa abbandono scolastico nella zona, su cui abbiamo inciso tramite il progetto.

Povertà estrema, violenza di genere e discriminazioni durante il periodo mestruale, assenza di acqua potabile ed igiene, alta sismicità del territorio e predisposizione ai disastri ambientali, alimentazione malsana, lavoro minorile diffuso, sono i principali elementi ed ostacoli ad una formazione equa, corretta, inclusiva e di qualità, in Nepal.